

Da oggi in Parlamento la discussione sulle misure contro il colera

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Feroce eccidio di lavoratori negri in una miniera d'oro nel Sudafrica

A pag. 13

Contro l'attacco sanguinoso dei generali traditori e dei fascisti alla Costituzione e alle libertà democratiche

EROICA RESISTENZA IN CILE Aspri scontri - Centinaia di morti

In corso combattimenti fra operai e militari a Santiago e in altre località - Tre reggimenti dell'esercito si batterebbero col popolo contro il « golpe » - L'arresto di numerosi esponenti politici democratici annunciato dalla radio dei sediziosi - La giunta militare minaccia esecuzioni sommarie e l'impiego dell'artiglieria contro le fabbriche occupate dai lavoratori

L'assassinio di Allende e il colpo reazionario suscitano la protesta dell'Italia e del mondo

Comunicato della Direzione del PCI

LA DIREZIONE del PCI, riunita il 12 settembre, ha preso in esame le tragiche notizie provenienti dal Cile. Essa condanna nel modo più fermo il colpo di stato reazionario, di tipo fascista, messo in atto per fermare l'avanzata del popolo cileno verso l'importante traguardo di progresso civile e sociale; esprime la sua solidarietà fraterna ai compagni, ai lavoratori e ai democratici cileni colpiti dalle repressioni e chiamati ad una dura lotta in difesa della libertà e della democrazia.

I comunisti italiani inchinano le loro bandiere alla memoria del compagno Salvador Allende, presidente della Repubblica del Cile, martire della libertà, della democrazia e del socialismo. Grandi sono state le conquiste realizzate in questi anni dal governo di Unità Popolare del presidente Allende: nella lotta contro l'imperialismo, per assicurare al Cile l'indipendenza politica ed economica e il diritto di disporre delle proprie ricchezze; nell'azione per il progresso economico e sociale con le riforme profonde che hanno dato la terra ai contadini e avviato le trasformazioni necessarie ad assicurare lo sviluppo del Paese; nell'opera di rinnovamento democratico, attraverso una politica che faceva dei lavoratori e delle loro organizzazioni, i protagonisti della costruzione di una democrazia moderna ed avanzata.

Il presidente Allende e il suo governo si sono sempre mossi nel pieno rispetto della Costituzione cilena, dei diritti di tutte le forze politiche. Le ultime elezioni avevano dimostrato l'accrescersi dei consensi per i partiti di Unità Popolare. Le forze reazionarie ed i gruppi fascisti eversivi hanno seguito la strada del caos economico, del sabotaggio della violenza, degli attentati, degli assassini politici (a cominciare da quello del capo di stato maggiore generale Schneider) per giungere, infine, al colpo di stato con la connivenza evidente di forze imperialistiche straniere che, già nel corso di questi anni, avevano ripetutamente tentato, con ogni mezzo, di porre termine alla nuova esperienza cilena e alle speranze che essa sollevava in tanta parte del continente sud-americano.

In questa tragica svolta in senso reazionario, la DC cilena porta una gravissima responsabilità. Nel corso di tutto questo periodo, essa ha puntato sul sabotaggio delle istituzioni e dell'azione di governo, ha paralizzato il parlamento, ha fatto da supporto alle iniziative antidemocratiche della destra estrema, si è valse dei suoi collegamenti con i ceti popolari per tentare di rompere il fronte sindacale e per impedire quelle alleanze fra classe operaia, contadini e ceti medio, senza le quali è impossibile svolgere l'azione di rinnovamento sociale. È stato grave che nei mesi passati la DC italiana non abbia sentito il dovere po-

litico di prendere apertamente posizione contro la linea nefasta seguita dai dirigenti di destra della DC cilena, al cui interno si erano pure già levate voci preoccupate e si erano potuti ascoltare uomini, anche rappresentativi, i quali rivendicavano un nuovo indirizzo politico e un nuovo rapporto con i partiti di Unità Popolare. Le forze della destra cilena, per realizzare i loro piani, hanno voluto impedire ogni possibilità di comprensione tra le forze nazionali e di incontro della classe operaia con gli altri ceti lavoratori. Non è casuale che il colpo di stato sia avvenuto nel momento in cui sembravano farsi concrete, con la questione del plebiscito, nuove ipotesi di dialogo tra il governo e una parte dell'opposizione parlamentare.

Siamo oggi di fronte a un colpo di stato reazionario, di tipo fascista, diretto contro la costituzione e le istituzioni democratiche, e mirante a portare il Cile in una posizione di rottura con il movimento antimperialista e i paesi socialisti. Già è stato sparso sangue, si è fatto ricorso all'assassinio. È in atto una dura repressione, gli arresti si contano a migliaia, ogni libertà di stampa e di parola è soppressa. È in queste condizioni che le forze popolari organizzano la resistenza e contrastano i colpi della reazione, che migliaia di cittadini continuano a battersi.

La Direzione del PCI chiama i comunisti, i democratici, gli antifascisti italiani a levare immediatamente, con la più larga iniziativa unitaria di tutte le forze democratiche laiche e cattoliche, la voce della loro protesta, a operare perché venga arrestata la mano dei « golpisti », a rivendicare che il governo italiano, rendendosi interprete dell'emozione e dello sdegno suscitati nel nostro paese dalla tragedia cilena, intervenga senza indugi perché nel Cile siano rispettati i diritti dell'uomo e siano salvate le vite in pericolo.

Quanto è avvenuto in Cile deve richiamare, al di là delle diversità profonde delle condizioni dei due paesi, l'attenzione di tutti i democratici italiani, qualunque sia il loro orientamento politico, sul pericolo che sempre rappresentano le forze di destra, economiche e politiche, e la minaccia di suggestioni autoritarie quando si fa concreto un moto di progresso democratico e di trasformazione sociale. È questo un ulteriore richiamo all'esistenza di una politica di unità democratica e antifascista, di vigilanza di massa, di sviluppo democratico, di alleanza della classe operaia con i contadini e i ceti intermedi.

Più che mai i comunisti italiani traggono da questi avvenimenti la riconferma della validità della loro linea di avanzata democrazia.

LA DIREZIONE DEL PCI (Segue in penultima)

BUENOS AIRES, 12. Si continua a sparare nel Cile e in particolare nella capitale Santiago. Raffiche di armi automatiche, scambi di fucilate. Soldati sparano all'impazzata contro i piani alti degli edifici. Le voci ricorrenti di scontri fra gruppi di lavoratori e militari ribelli alla periferia di Santiago e nella zona industriale della capitale trovano per ora probante conferma non solo nell'eco appunto delle sparatorie, ma anche dalle ammissioni parziali della radio controllata dalla giunta. Questa parla di un « focolaio di resistenza » a Santiago, « emanati per la consegna immediata di tutte le armi da fuoco e minaccia pene severissime ai trasgressori ».

Malgrado una serie di comunicati sull'ormai completo ritorno alla « normalità » la giunta golpista ha dovuto diffondere nel pomeriggio di oggi un proclama da vera guerra civile, nel quale si parla di « fucilazioni sul posto » e si ammette che vi sono fabbriche occupate dagli operai.

La giunta infatti ha lanciato un ultimatum a quanti ancora resistono al nuovo regime in vari punti della capitale, perché si arrendano « immediatamente ed incondizionatamente », pena un attacco massiccio contro i focolai di resistenza, con tutte le armi disponibili, compresa l'artiglieria. La giunta ha altresì minacciato, in caso di mancata resa immediata, di fucilare sul posto.

(Segue in penultima)



Il Presidente Salvador Allende. La foto è del luglio scorso. A destra: il palazzo presidenziale in fiamme sotto l'attacco sedizioso



Cgil, Cisl ed Uil chiamano a manifestare

Ecco il testo del comunicato con il quale la Federazione CGIL, Cisl, Uil invita i lavoratori italiani a manifestare contro la violenza ed a solidarizzare con il popolo cileno.

« Interpretando lo sdegno di milioni di lavoratori italiani, la Federazione CGIL, Cisl e Uil esprime la condanna più ferma di fronte al colpo di stato ad opera dei militari cileni sostenuti dalle forze della reazione, la quali ancora una volta, nel mondo, sono intervenute a distruggere la vita democratica e la volontà di pacifico progresso di un popolo che liberamente aveva scelto le proprie istituzioni e i propri rappresentanti, barbaramente eliminati. »

« La Federazione CGIL, Cisl e Uil esprime il suo omaggio al presidente Allende, prima vittima del sanguinoso colpo di stato, e conferma al popolo cileno, ai lavoratori e alla CUT (Centrale unica dei lavoratori del Cile) la sua solidarietà per la fermezza e il senso di responsabilità di cui hanno dato prova in questi anni, garantendo al paese una vita democratica, fondata sulla più ampia dialettica politica per ottenere nell'ambito istituzionale profonde trasformazioni sociali ed economiche. »

« Consapevole dei profondi legami esistenti fra gli interessi dei lavoratori in lotta in ogni paese per la libertà ed il progresso, contro la reazione che ha operato il colpo di stato, la Federazione CGIL, Cisl e Uil sollecita i lavoratori italiani a manifestare la loro protesta per la violenza e la loro solidarietà al popolo ed ai lavoratori cileni. »

SI LEVA POSSENTE IL MOVIMENTO DI SOLIDARIETA' COL POPOLO CILENO

GRANDE CORTEO E COMIZIO UNITARIO A ROMA Sdegno e condanna in tutto il paese

Fermate nelle fabbriche milanesi, paralizzati i porti di Genova, Ancona e Piombino - La ferma condanna del PSI - Una dichiarazione di Fanfani - Una nota del governo italiano - Presa di posizione dei repubblicani - Commenti socialdemocratici - Una dichiarazione di Nenni e di altri uomini politici



La testa del corteo unitario di migliaia di giovani che hanno manifestato ieri per le vie di Roma

In tutto il Paese i democratici e gli antifascisti hanno manifestato ieri il loro sdegno con cortei, comizi, fermate di lavoro, iniziative unitarie. A Roma e in altre città — come riferiamo a pagina 2 — si sono svolte grandi manifestazioni.

Tutte le forze politiche democratiche del nostro paese hanno espresso, pure nella distinzione dei giudizi sulla validità dell'esperimento cileno, la loro riprovazione per il golpe fascista, il senso di commosso apprezzamento per l'eroico esempio offerto dal presidente Allende, la solidarietà col popolo del Cile, l'augurio di una riconquista della libertà fondata sulla concordia di tutti i democratici dinanzi al fascismo e alla reazione. Le poche voci faziose in contrasto non fanno che risaltare ancor più la vastità e il significato politico delle prese di posizione del mondo politico italiano.

La deplorazione ufficiale del governo italiano è stata espressa nella seguente dichiarazione resa nota dal ministero degli Esteri: « Il governo italiano ha appreso con profondo rammarico che il governo costituzionale del Cile è stato rovesciato da un colpo di Stato, e che nel corso dei tragici eventi svoltisi a Santiago il presidente Salvador Allende ha trovato la

morte. Per la scomparsa del presidente cileno, il governo italiano esprime il suo profondo cordoglio. »

« Il governo, sicuro di interpretare il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano, condanna nel modo più fermo la violenza nella vita politica. Esso si augura che si giunga presto al ripristino in Cile dell'assetto democratico e spera che i tradizionali rapporti di amicizia fra i popoli italiano e cileno rimangano inalterati. »

L'Ufficio politico e la segreteria del PSI si sono riuniti nel pomeriggio di ieri ed hanno emesso un documento in cui si esalta la « nobile ed eroica figura del martire, il compagno Salvador Allende, il quale ha preferito la morte anziché arrendersi alla violenza delle armi fasciste ». Dopo aver denunciato all'opinione pubblica il nuovo crimine reazionario, il documento socialista così prosegue: « L'attacco golpista e fascista ha le sue origini negli interessi monopolistici che hanno deliberatamente soffocato la vita economica cilena, nonché nelle sollecitazioni del fascismo sud-americano. Grave è la responsabilità politica della DC cilena, per le collusioni con la destra che ha finito col favorire la liquidazione del regime democratico. L'Ufficio politico e la segreteria invitano le organizzazioni di partito e tutti i democratici a manifestare la loro solidarietà al popolo cileno e alle forze di progresso ed a prendere tutte le iniziative opportune per sostenere la lotta che essi condurranno per la libertà ed il socialismo. »

Numerose anche le dichiarazioni personali di esponenti socialisti. Fra le altre quella di Pietro Nenni: « La morte di Salvador Allende — ha detto — suicidio o assassinio — sia, fa della sua tomba la prima trincea contro il golpe mi-

« L'attacco golpista e fascista ha le sue origini negli interessi monopolistici che hanno deliberatamente soffocato la vita economica cilena, nonché nelle sollecitazioni del fascismo sud-americano. Grave è la responsabilità politica della DC cilena, per le collusioni con la destra che ha finito col favorire la liquidazione del regime democratico. L'Ufficio politico e la segreteria invitano le organizzazioni di partito e tutti i democratici a manifestare la loro solidarietà al popolo cileno e alle forze di progresso ed a prendere tutte le iniziative opportune per sostenere la lotta che essi condurranno per la libertà ed il socialismo. »

Numerose anche le dichiarazioni personali di esponenti socialisti. Fra le altre quella di Pietro Nenni: « La morte di Salvador Allende — ha detto — suicidio o assassinio — sia, fa della sua tomba la prima trincea contro il golpe mi-

(Segue a pagina 2)

- A PAGINA 2 LE REAZIONI IN ITALIA
- A PAGINA 3 L'EROICA LOTTA DEL CILE
- A PAGINA 4 GLI ECHI SULLA STAMPA
- A PAGINA 14 LE PROTESTE NEL MONDO

L'ITALIA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA A FIANCO DEL POPOLO CILENO SCOPPIERI, ASSEMBLEE, PROTESTE NEL PAESE

Bloccati i porti di Genova, Ancona e Piombino - Astensioni dal lavoro nelle fabbriche milanesi e liguri, in numerose città della Toscana e nel Mezzogiorno - Grande comizio a Bologna - Oggi manifestazioni a Milano, Torino e Palermo - Prese di posizioni unitarie di Comuni e Province

Da tutta Italia si è levata già ieri con forza la grande protesta unitaria dei lavoratori, della massa popolare dei giovani e delle organizzazioni democratiche contro il brutale e sanguinoso colpo di stato dei militari reazionari cileni...

DEIRA, nei cantieri edili, alla amministrazione provinciale. Per parte del PSI, in tutti i luoghi di lavoro, particolarmente negli stabilimenti Spica, Cantiere navale, Vetreteria, Litopone, al porto, nei trasporti pubblici...

11,15 - l'assemblea dei lavoratori ha votato un documento firmato dal PCI, PSI, DC, PRI, giovani DC, nel quale si sollecita con il popolo cileno...

numerose fermate di lavoro, ha ieri sera manifestato per iniziativa del PCI, PSI, DC, PRI, federazione giovanile socialista, movimento studentesco...

Indette in tutti i maggiori centri della regione, le proteste dei lavoratori cileni. Manifestazioni di protesta vengono anche da fabbriche del Mezzogiorno...

Emilia: forte condanna della Regione. BOLOGNA, 12. Una forte, appassionata condanna del colpo di stato militare in Cile è stata espressa da tutti i partiti democratici e antifascisti...

In provincia di ENNA, astensioni dal lavoro si sono avute nelle miniere Giancagliano, Ciumento, Zimbardo, nella Lebole Sud, nello stabilimento di sal potassici di Pusa...

In Sardegna si annunciano manifestazioni e assemblee in tutti i maggiori centri dell'isola. A NUORO i tre sindacati hanno proclamato uno sciopero...

Decine di migliaia di giovani, donne, lavoratori in corteo per le vie della capitale. L'appassionata manifestazione a Roma calda ovazione ha salutato l'intervento del compagno cileno, Jorge Coulon...

NORD - La mobilitazione dei lavoratori nei centri industriali del Nord è massiccia. A MILANO la protesta si tradurrà domani sera in una grande manifestazione unitaria...

A Viareggio Manifestazioni popolari sono in preparazione a Grosseto. Arezzo una manifestazione unitaria è stata indetta per sabato alle ore 15...

A Via Reggio Manifestazioni popolari sono in preparazione a Grosseto. Arezzo una manifestazione unitaria è stata indetta per sabato alle ore 15...

A Viareggio una grande manifestazione popolare è stata tenuta ieri sera a Viareggio da PCI e PSI e per la manifestazione di solidarietà delle ACLI, dell'ARCI, della FLM...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

Appello dei sindacati alla lotta e alla mobilitazione. Per una protesta è stata espressa unitariamente da numerosi sindacati nazionali di categoria, e dalle federazioni sindacali cileni...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa. Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile...

Dichiarazione dell'Associazione Italia-Cile. Per l'Associazione Italia-Cile, Guido Calvi, Luigi Berlinguer, Cino Cirio e Alberto Filippi hanno rilevato che « nel breve periodo di governo la coalizione di Unità Popolare guidata dal compagno presidente Allende ha impegnato ogni energia per l'emancipazione civile e politica di tutto il popolo...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà». L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara il disegno di una dittatura militare e fascista...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

I commenti politici

(Dalla prima pagina) litare dietro il quale stanno gli interessi imperialistici americani e le paure e gli odi della destra interna...

Di diverso tenore le parole del vicesegretario del PCI, Palmiro Togliatti, per il quale l'operato di Allende di grande rilievo per tutta l'America Latina...

La presidenza delle ACLI nel comunicare che i lavoratori acclini e parteciperanno a una manifestazione nazionale e locale di solidarietà democratica...

Sacrificio. Ha poi preso la parola Villetti sottolineando che il tradimento dell'esercito è stato preceduto da un clima di terrore creato dalle vecchie classi dirigenti...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI. I senatori comunisti Valerio, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Gigo, Tedesco hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro degli Esteri...

L'eroica lotta del Cile contro l'asservimento all'imperialismo, per l'indipendenza nazionale e la libertà

3 anni di governo popolare

Alla vittoria di Allende — nel settembre del 1970 — il Cile versava in una profonda crisi economica e sociale...



PROFILO DI SALVADOR ALLENDE Vita e morte di un eroe della causa socialista

Da studente rivoluzionario a «ministro dei poveri», a presidente — La lucida consapevolezza del rischio mortale: «Se mi assassinano, il popolo seguirà la sua strada»

L'uomo caduto da eroe per non cedere alla violenza fascista non aveva nulla, esteriormente, dell'eroe. Il Cile fa spicco fra gli altri paesi latino-americani per non aver avuto caudillos...

leggi di previdenza sociale, costrui ospedali, gettò le basi di quello che poi divenne il Servizio nazionale di Sanità, investì ingenti somme nella creazione di ambulatori per la lotta contro le malattie veneree...

Un ricordo del poeta comunista Neruda

Il poeta comunista Pablo Neruda, che lo accompagnò durante le campagne elettorali, ne sottolineava le eccezionali energie: «Quando Allende era candidato alla senatura per la Patagonia, la sua giornata era interminabile...

La generosa offerta del dialogo alla DC

Discutendo con Debray, Allende negò che tutto andasse «troppo liscio», che cioè le classi privilegiate e il governo di Washington desidero proriva di una specie di tollerante sopportazione...

Accompagnato da manifestazioni di gioia popolare e sostenuto dall'appoggio e dal consenso ufficiale della grande maggioranza delle forze politiche cilene, Salvador Allende si insediò al palazzo della Moneda...

democrazia e della partecipazione popolare, in un quadro di avvio a una trasformazione socialista nel rispetto delle forme istituzionali e legali esistenti.

esso inflazionistico che in dieci anni aveva portato a un aumento del costo della vita del mille per cento.

frustrati da Frei, e ribadendo la scelta di sviluppo socialista, in particolare nell'industria.



SANTIAGO — Truppe sediziose prendono posizione davanti al palazzo presidenziale prima dell'attacco che si concluderà con l'assassinio di Allende

celato velleità eversive. L'organizzatore materiale dell'agguato a Schneider era il generale Vialva. Ma chi ci fosse dietro a questi si sarebbe saputo con certezza solo più tardi quando, di fronte alle prime misure del nuovo governo per ridare al Cile le sue ricchezze minerarie...

La sfida di Unità popolare a questa realtà, dai connotati drammatici, riguardava quindi in primo luogo l'eliminazione delle cause della arretratezza cilena, cioè la necessità di tagliare i legami di dipendenza dagli Stati Uniti...

cratico, era più preoccupata dell'unità interna della DC che dell'unità del Paese — punto in questo modo alle elezioni politiche, svoltesi nel marzo scorso, con l'intento di ottenere grazie all'alleanza con la destra di Alessandri e quella fascista del movimento terrorista «patria e libertà» la maggioranza dei due terzi al Congresso e deporre Frei.

Quello di questi giorni è il tragico sbocco di una divisione del paese contro cui Unità popolare ha lottato con forza, nonostante la diversità di valutazioni al suo interno sulla possibilità effettiva del recente dialogo avviato con la DC e interrotto da quest'ultima. Ha lottato nel rispetto della legalità, decisa a garantire le conquiste ottenute per i lavoratori e l'indipendenza e la dignità dell'intero Paese, in una battaglia difficile e accanita contro avversari potenti.

Renzo Foa

Per impedire il nascere di «una nuova Cuba nell'America Latina»

IL LUNGO COMLOTTO DELLA CIA

Milioni di dollari stanziati per sostenere gli uomini della Democrazia cristiana nelle elezioni del 1964 e del 1970. Cento agenti inviati dagli Stati Uniti — L'intervento del trust ITT nelle recenti rivelazioni del «Washington Post»

Il putsch di Santiago e l'assassinio di Allende sono il tragico punto di arrivo di una battaglia che la destra cilena ingaggiò, con l'appoggio degli Stati Uniti, fin da dieci anni fa. Pochi mesi fa sono stati rivelati proprio a Washington due complotti orditi dalla CIA nel 1964 e dalla CIA e dalla ITT nel 1970 per sostenere il candidato dc e per impedire ad Allende di arrivare alla Presidenza del Cile.

Geneen ammise che la sua compagnia aveva offerto un milione di dollari (oltre mezzo miliardo di lire) alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato «per tentare di scongiurare Allende, la cui elezione era ancora in discussione al Senato cileno e, in subordine, di convincere Allende a consentire alle grandi compagnie americane di recuperare i loro investimenti in beni nazionali».

La testimonianza continuava riferendo circa i contatti con la CIA da parte della ITT, del cui consiglio di amministrazione faceva parte John McCone, già direttore della CIA stessa.

La decisione di intervenire contro Allende fu presa fin dai primissimi tempi dell'amministrazione Johnson, ma ad attuare e a dirigere il progetto furono ancora gli uomini del periodo kennediano, decisi a impedire che «un'altra Cuba» sorgesse nell'America Latina.

Si definiva: «La veste tipografica era magnifica, le fotografie superbe. Era un prodotto genuino di Madison Avenue ed era di gran lunga al di sopra del livello degli altri giornali cileni».

Arminio Savioli

I commenti della stampa italiana agli avvenimenti nella Repubblica sudamericana

Isolata l'estrema destra nel sostegno al colpo di Stato reazionario in Cile

La maggior parte dei giornali sottolinea le gravi responsabilità della direzione di destra della DC cilena - Il quotidiano democristiano condanna i generali - Solo i fogli del MSI e della destra più retriva inneggiano al colpo contro la democrazia

La stampa italiana ha in generale espresso con notevole fedeltà l'emozione di opinione pubblica nazionale di fronte al colpo di Stato reazionario in Cile...

L'esperienza del fascismo europeo. E il fascismo, purtroppo, si è vendicato. L'Osservatore romano non dedica agli avvenimenti cileni alcun commento. Il giornale vaticano, al termine di una cronaca dettagliata, afferma che «voce comune è che la crisi politica cilena, volta purtroppo in tragedia, con sanguinoso peso vittimico, possa entro breve tempo vedere il ripristino di normali condizioni di convivenza democratica».

La stampa italiana ha in generale espresso con notevole fedeltà l'emozione di opinione pubblica nazionale di fronte al colpo di Stato reazionario in Cile...

Una dichiarazione di «Magistratura democratica»

Magistratura Democratica - con una dichiarazione di Luigi De Marco, presidente, di Nicola Greco, vice presidente e di Marco Ramello, segretario generale...

Una delegazione del comune di Bologna a Karkov

BOLOGNA, 12. Una delegazione del consiglio comunale di Bologna, partita per Karkov per il viaggio di lavoro...

La mobilitazione per lo sciopero del 21 prossimo

CATANZARO, 12. La giornata di lotta del 21 in Calabria, per il tipo di rivendicazioni che pone, per il modo in cui si sta preparando...

Ieri la conferenza stampa di Donat Cattin sul Mezzogiorno. Entro il 20 il parere del governo sul quinto centro siderurgico

Rifinanziamento della Cassa, revisione dei progetti speciali e attuazione prioritaria di tre di essi: questi i punti del «rilancio meridionalista» del governo - Stanziati 680 milioni per uno studio su Gioia Tauro

Entro il 20 settembre il governo concluderà la verifica delle iniziative industriali previste nei «pacchetti» per la Calabria e la Sicilia...

È stato presentato come un «rilancio della politica meridionalista». Punti cardine di questo «rilancio» sono: il rifinanziamento immediato della Cassa per il Mezzogiorno; la revisione del 21 «progetti speciali» già pronti; la decisione di puntare, prioritariamente su tre «progetti speciali» ai quali dare il carattere di intervento combinato...

Scioperano i poligrafici dei giornali della catena Monti

Il Tribunale di Roma, riunito collegialmente, dovrà pronunciarsi sulla complessa vertenza del Messaggero: lo ha deciso il Presidente capo del Tribunale, dott. Angelo Jannuzzi...

Calabria: nuove adesioni alla giornata di lotta

Da parte sua il quotidiano «L'Unità» ha pubblicato un «plebiscito», cioè una consultazione elettorale a tutti i livelli. «L'Unità» ha modificato il quadro istituzionale. Ciò non è avvenuto, e il Popolo lamenta che «i generali hanno sempre accennato alle responsabilità che per questo sbocco reazionario della crisi devono essere attribuite ai dirigenti del partito democristiano».

La mobilitazione per lo sciopero del 21 prossimo

CATANZARO, 12. La giornata di lotta del 21 in Calabria, per il tipo di rivendicazioni che pone, per il modo in cui si sta preparando...

La mobilitazione per lo sciopero del 21 prossimo

Da parte sua il quotidiano «L'Unità» ha pubblicato un «plebiscito», cioè una consultazione elettorale a tutti i livelli. «L'Unità» ha modificato il quadro istituzionale. Ciò non è avvenuto, e il Popolo lamenta che «i generali hanno sempre accennato alle responsabilità che per questo sbocco reazionario della crisi devono essere attribuite ai dirigenti del partito democristiano».

Mentre affiorano contrasti e differenziazioni tra i partiti governativi

DOVAN VERTICE A QUATTRO SI PENSANO, TASSE E SUD

Anche ieri Rumor si è incontrato con i ministri finanziari - Critica della Federazione pensatori per il rinvio del problema - I colloqui di Giolitti a Milano - Una intervista di Galluzzi

Il «vertice» dei quattro partiti governativi con Rumor si svolgerà molto probabilmente nella giornata di domani in preparazione di questo incontro, anche ieri i tre ministri finanziari - La Malfa, Colombo e Giolitti - hanno avuto un'ennesima riunione con il presidente del Consiglio a Palazzo Chigi. E' la Malfa, il giornalista, a del «coordinamento della spesa»: in altre parole, delle scelte da compiere nei vari settori attraverso l'impiego dei fondi pubblici. Il ministro delle Finanze non ha detto a quali conclusioni si è giunti nella riunione di ieri; si è limitato ad osservare che, «purtroppo», il disavanzo del bilancio statale si va concentrando «proprio in questi mesi».

«ha precisato - criteri che consentano di effettuare i necessari aggiustamenti con gradualità». La politica del prezzo industriale dovrebbe attuarsi attraverso accordi con le imprese, tenendo conto anche dei programmi di investimenti in altre parti sarebbero permessi più facilmente ritocchi del listino a quelle imprese che investivano di più, e soprattutto a quelle che investivano nel Sud. Giolitti ha detto anche che il governo non farà mancare il credito, ma ha subito aggiunto che non si può pretendere «che il costo del credito rimanga insensibile all'evoluzione internazionale». Quanto alla finanza regionale, il ministro ha detto che ogni richiesta implicante oneri aggiuntivi deve essere soddisfatta senza nuovi prelievi fiscali.

Dietro queste affermazioni generali non diffidano i termini delle questioni che in questi giorni si vanno agitando all'interno dello stesso governo. Il problema più immediato è quello delle pensioni. Incontro dell'altro ieri sono emersi chiaramente i punti di disaccordo tra i ministri finanziari con Rumor: la conclusione, infatti, è stata quella di un rinvio. Il ministro del Lavoro, Bertoldi, nominerà una nuova commissione, alla quale dovranno essere rimandati il compito di rifare i conti relativamente al costo degli eventuali aumenti delle pensioni, negli aspetti familiari e dell'istituto di disoccupazione. Gli incontri con i sindacati dovrebbero avere inizio solo tra una decina di giorni. Nel frattempo, il ministro si dice che non può prendere una decisione sulle pensioni occorre prima «trovare i mezzi necessari», e «senza altro negoziare».

GALLUZZI. Il compagno Galluzzi, rispondendo ad alcune domande dell'Espresso, ha sottolineato che se il governo non è d'accordo con le proposte di copertura finanziaria fatte dai sindacati per le pensioni, può avanzare scettico, ma non si può pretendere che il metodo che deve essere rivelato. «La Malfa dice - rivela Galluzzi - ho sostenuto e passa miliardi da spendere, quello che rientra in questa cifra va bene, il resto si taglia. Noi diciamo invece: questo è l'elenco delle cose che bisogna assolutamente fare, questa è la spesa e questi i capitali a disposizione. I capitali non bastano? Cerchiamo di aumentare. In questo modo si incoraggia una politica delle entrate e non solo quella dei tagli di bilancio che poi si sa che li paga». Concludendo, Galluzzi ha rilevato anche che vi sono alcune scadenze squisitamente politiche, e non solo economiche. «Chi ha detto - si è chiesto - che gli enti di Stato, le commissioni parlamentari, la Rai-Tv debbano essere una volta per tutte leati di regime?».

In Piemonte piano della Regione contro il carovita

Sarà elaborato entro una settimana - Impegni per la gratuità dei libri di testo e dei servizi scolastici

Dai temi che emergono dal dibattito politico risulta che il sufficiente evidenza anche quanto a interventi di politica economica. Il ministro dell'Interno ha detto che l'area appulo-lucana è un sistema essenziale sul quale intervenire con un intervento di sviluppo. Il ministro dell'Interno ha detto che l'area appulo-lucana è un sistema essenziale sul quale intervenire con un intervento di sviluppo.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12. Un piano di interventi immediati e a medio termine contro il carovita sarà attuato dalla Regione Piemonte. La decisione è stata presa al termine di un ampio dibattito del consiglio regionale riunito in seduta straordinaria su richiesta del Pci sulla base di una mozione presentata da un gruppo comunista. Il documento del Pci sottolinea - come hanno rilevato nei loro interventi i compagni Bertoldi, Minuto, Revisi - l'esigenza di affrontare la situazione economica collegando le misure immediate, quali il blocco dei prezzi, a interventi di riforma capaci di avviare un nuovo tipo di sviluppo che deve avere nei suoi obiettivi di fondo l'obiettivo di un reddito nazionale crescente.

ANNUNCIATI NUOVI RINCARI

Concorderà allarmanti sui prezzi. Il presidente della Camera di Commercio, Orlando, in una intervista concessa ad un settimanale di destra, ha detto chiaro e tondo che i dettaglianti non possono continuare a vendere a prezzi bloccati quando quelli all'ingrosso continuano a salire (2,6 per cento in luglio) e che, pertanto, a novembre, bisognerà rivedere l'intera questione. Orlando non ha parlato delle responsabilità delle aziende produttrici e degli intermediari (che per altro sono membri della sua organizzazione). L'allarme gettato, tuttavia, non appare per questo meno serio. Tanto più che, nello stesso mese di agosto, in pieno regime di blocco, i prezzi al minuto hanno subito una lievitazione dello 0,5 per cento, che deve essere aggiunta allo 0,6 per cento di aumento verificatosi nel mese precedente.

OGGI

MENTRE scriviamo, sono in corso le trattative che dovrebbero essere concluse entro la fine di questa settimana. La forza d'animo di sopportare i sacrifici che la situazione richiede. Ad esempio, i prezzi dei prodotti agricoli, che sono aumentati del 10 per cento, sono stati bloccati. Ma, come si è visto, la forza d'animo di sopportare i sacrifici che la situazione richiede. Ad esempio, i prezzi dei prodotti agricoli, che sono aumentati del 10 per cento, sono stati bloccati.

lo «sguazzino»

Olimpia Aldobrandini gran lettrici, nababbi, pederasti, principi, atlati. A proposito di «sguazzino» (come dicono a Bologna da «sguazzare»: godere) deve essere costato molte decine di milioni, per non dire centinaia, i nostri «civili ministri finanziari» questa «troika» alla «creme carême», non è capace di porre via neppure una lira di conti Volpi di tutta l'Italia, gente alla quale sono consentiti sperperi dei quali dovrebbe vergognarsi.

OGGI

MENTRE scriviamo, sono in corso le trattative che dovrebbero essere concluse entro la fine di questa settimana. La forza d'animo di sopportare i sacrifici che la situazione richiede. Ad esempio, i prezzi dei prodotti agricoli, che sono aumentati del 10 per cento, sono stati bloccati.

Roma democratica e antifascista a fianco del popolo cileno



Un gruppo di giovani con un enorme striscione nel quale si esprime la solidarietà con il popolo cileno apre l'imponente corteo partito dall'Esedra

Scioperi nei luoghi di lavoro assemblee popolari contro il sanguinoso «golpe» fascista

Il PCI chiede un immediato dibattito in Campidoglio — Ordini del giorno di numerose amministrazioni comunali — Oggi fermata di un'ora nei cantieri di Caspalocco — Iniziative e manifestazioni negli altri capoluoghi della Regione

La solidarietà appassionata e vibrante di Roma e della sua provincia con il popolo cileno non si è manifestata solo con la grande manifestazione di piazza Santi Apostoli ma ha trovato modi di espressione assai vasti e significativi sia al livello delle iniziative di massa nelle fabbriche, nei quartieri e nei Comuni, sia al livello delle forze politiche. Fermate di lavoro, manifestazioni locali, volantaggio, messaggi di solidarietà, attestazioni democratiche e prese di posizione antifasciste ed antigolpiste sono state la chiave con cui Roma, che da pochi giorni ha celebrato le cinche gesta di Porta San Pancrazio, ha vissuto la giornata di ieri.

Ieri pomeriggio in Campidoglio si sono riuniti, sotto la presidenza del pro sindaco Di Segni, i rappresentanti di tutti i gruppi rappresentati nell'assemblea capitolina. I compagni Vetere ed Arata hanno avanzato la richiesta di una immediata convocazione del consiglio comunale per permettere una presa di posizione a nome della città in favore della lotta del popolo cileno. Sulla proposta comunista sono intervenuti i rappresentanti del PSI Frajese, della DC Becchetti, del PRI Veneziani, del PLI Fornario i quali hanno convenuto sull'esigenza che il consiglio si investa della questione in modo da esprimere la propria posizione in difesa della democrazia. I rappresentanti del MSI sono rimasti completamente isolati.



Un'altra immagine della manifestazione conclusasi a SS. Apostoli

Alla Provincia a nome della Giunta, il presidente Leo Morgin ha reso una dichiarazione in cui ha espresso la «preoccupazione per la sospensione del sistema democratico nel Cile che, nel Sudamerica era di esempio per la stabilità delle sue istituzioni democratiche» augurando al popolo cileno «una sollecita ripresa della democrazia». Energeticamente si è schierato contro il colpo di stato militare, con la richiesta che il governo si faccia interprete dello sdegno del popolo italiano esprimendo la solidarietà con i democratici cileni, si sono avute anche da parte di numerosi comuni della Provincia con voti e telegrammi da parte delle amministrazioni. Fra gli altri vanno ricordati quelli delle Giunte di Genazzano, Arso, Licenza, Montefiore, Carpineto Romano che hanno approvato ordini del giorno di adesioni alla manifestazione di piazza SS. Apostoli.

Profondi l'emozione e lo sdegno suscitati nel mondo del lavoro dal sanguinoso colpo di stato in Cile e dall'assassinio del compagno Salvador Allende. I lavoratori romani, già da ieri, hanno sottoscritto prese di posizione unitarie esprimendo solidarietà ai compagni in lotta nel Cile non solo con la adesione alla grandiosa manifestazione di ieri pomeriggio, ma attuando scioperi in quasi tutti i luoghi di lavoro. Lo sciopero di Caspalocco è stata attuata in numerose fabbriche: Feal Sud, Metal sud, Mac Queen, Viberi, Gimac, Litton, i consigli di fabbrica delle quali hanno diffuso un comunicato unitario. Alla Sifer i lavoratori sono fermati per un'ora; così come alla Elmer, dove è stato anche inviato un telegramma di

protesta al presidente del Consiglio dei ministri, Rumor. Alla Falme il lavoro si è fermato per mezzo ora. Una fermata di 200 copie dell'Unità e 3.000 volantini, e sono stati fatti due comizi alle 12 e alle 13. Alle Casare, Borio, ex Carriere Tiburine, si è svolto uno sciopero di 15 minuti ed è stato votato un ordine del giorno di solidarietà unitaria da PCI, PSI, DC, PRI, PSDI. Attestati sono venuti unitariamente dai sindacati della STRA, dal PCI e XAS socialista dell'OMI, dal consiglio di fabbrica della Feal sud, dal consiglio dei delegati del centro studi nucleari della «Casaccia», dal consiglio di fabbrica della Romana Infissi, della CGIL, CISL e UIL della direzione generale dell'INPS; i lavoratori del magazzino della COOP hanno indetto uno sciopero simbolico di 5 minuti; mezz'ora di sciopero anche alle fabbriche Contre, Eurofax, AMI, Comessa, OSMU, Poligrafica Sabatini, ICET, Playtex, Ricam, Italgraf, CSM, Ora, Welcome, Sigma-Tau, Litfer, Caffinelli, Vasson e Anio; nelle aziende Allitalia dell'aeroporto di Fiumicino; mezz'ora di astensione è stata effettuata dai lavoratori del cantiere di Pietralata della cooperativa Nova, un quarto d'ora di sciopero e assemblea unitaria si sono tenuti tra i lavoratori dell'ATAC, della STEFER, della SIP e della N.U. della zona di Trastevere; con telegrammi sono stati inviati dai lavoratori del deposito ortofrutticolo dell'ATAC, dai deposi

to via e lavori, dal deposito di Tor Sapienza, dal deposito di via della Lega Lombarda, sospensioni dal lavoro e una lettera al presidente della Repubblica e degli Esteri dai lavoratori dei cantieri Stima, Ora Acciade, Caputo Marino, Jochel Marino, Acil, Acer, Priso, Zoldan, Pessina, Grassetto, Castelli, Sogno, Coop Roma, Massimiana, Recam e tanti altri, dal centro operativo Italcable, dalla Prosedem e Meccanica romana. Due ore di sciopero nella Cooperativa Ravenna.

Un telegramma all'ambasciata cilena e al ministro degli Esteri italiano è stato inviato dal consiglio di fabbrica della Selenia. Adesioni sono giunte dalla SLIAM di Cisterna della Haber, dalla CGIL, CISL e UIL dell'ISTAT; dalla Federazione unitaria provinciale statale e carabinieri dei chimici, espedieri, dai lavoratori della squadra rialzo di Porta Maggiore, dal comitato antifascista del Poligrafico dello Stato che ha indetto un'assemblea unitaria per martedì 18 settembre alle 14.00 con l'adesione di PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, e che si terrà in via Pacini nei locali del PRI. Adesioni da lavoratori INPDAI, da quelli dello spettacolo, dai postelegrafonici. Telegrammi di sdegno e di adesione alla manifestazione sono giunti dalle organizzazioni democratiche, dalla Federazione romana, dal comitato regionale della Lega delle cooperative e mutue, dall'Unione Provinciale Romana Artigiani (UPRA).

Iniziativa sono state prese dai movimenti giovanili democratici in vari quartieri dove sono stati distribuiti volantini, affissi manifesti e striscioni.

A Capannelle si è tenuta una assemblea popolare. Adesione è giunta dal comitato di coordinamento insegnanti, studenti e genitori del Liceo Sperimentale.

Oggi gli edili dei cantieri di Caspalocco si fermeranno dalle 13 alle 14, ora in cui si terrà una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno in lotta.

LATINA — Una vigorosa manifestazione si è svolta ieri sera nel capoluogo, in piazza del Popolo, per esprimere la solidarietà dei democratici di Latina con il popolo cileno. Centinaia di lavoratori, giovani donne hanno partecipato a un comizio indetto dal PCI e dal PSI, nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Cini, quanti per il PSI e Luberti per il PCI. Una grave provocazione è stata tentata da fascisti di Avanguardia nazionale, che hanno tentato di aggredire i compagni sotto la sede della federazione del PSI. La ferma e decisa reazione dei compagni ha però tolto ogni spazio alla provocazione dei teppisti, più tardi fermati dalla polizia. Un giovane compagno della FGCI e un anziano pensionato sono tuttavia rimasti contusi nei feroci provocati dalla squadra.

Dopo la manifestazione, alle ore 21, si è avuta una riunione di tutti i partiti democratici per

esaminare la situazione cilena e condannare, come afferma un manifesto firmato da PCI, DC, PSI, PRI, PSDI e ACLI: «il vile attentato fascista alla libertà del popolo cileno». Il manifesto condanna altresì tutte le manovre occulte che hanno portato al colpo di forza dei militari e l'operato delle forze politiche che hanno fomentato il terrorismo economico e la tensione. Ribadisce infine la netta opposizione dei democratici italiani al fascismo e alla reazione, sempre in agguato per impedire l'avanzata del popolo.

VITERBO — Sdegno e commozione anche a Viterbo per la rivolta reaganiana nel Cile. Ieri sera si sono riuniti il Comitato Federale e la Commissione federale di controllo del PCI, allargati a tutti i segretari di sezione. A tutti gli appartenenti hanno percorso le vie della città invitando i cittadini a manifestare la loro solidarietà con il popolo cileno.

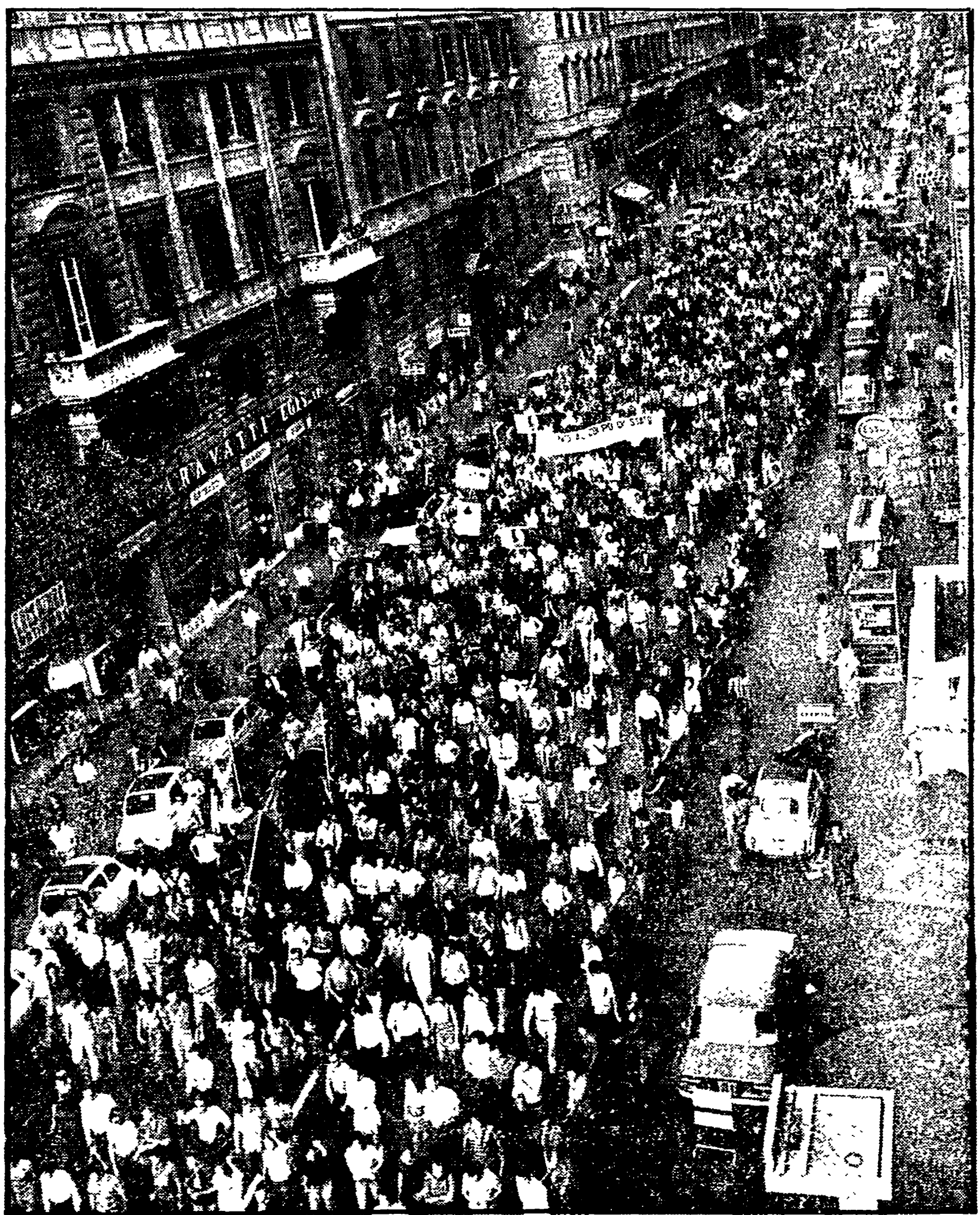
RIETI — La cittadinanza democratica e antifascista reatina manifesterà oggi la propria condanna per il colpo fascista in Cile e per l'assassinio di Allende. Alle ore 19 in piazza del Comune si svolgerà una manifestazione unitaria di solidarietà con il popolo cileno. Nel corso della manifestazione parleranno rappresentanti del PCI, del PSI, della CGIL; altre adesioni alla manifestazione sono attese in serata. La federazione provinciale di Rieti ha distribuito migliaia di copie di un volantino nel corso del quale, tra l'altro, è detto che l'esempio cileno «deve servire come insegnamento e monito per le forze democratiche presenti nel campo cattolico e nei partiti democristiani. La risposta popolare democratica deve manifestarsi con la lotta nella nostra provincia e città a sostegno delle forze democratiche cileni e deve essere un avvertimento per le forze reaganiane del nostro paese, che, più volte sconfitte, non hanno certo cessato di tessere le loro trame. Il colpo di stato in Cile deve spronarci a rinsaldare la vigilanza antifascista ed a creare una più vasta e solida unità operaia, popolare e democratica».

FROSINONE — Una folla delegazione di comunisti e democratici ha preso parte alla manifestazione popolare di ieri sera a Roma, indetta dai movimenti giovanili democratici. La Federazione provinciale del PCI ha preso l'iniziativa di convocare una serie di assemblee di sezione per condannare il colpo fascista in Cile, mentre alla vigilia antifascista ed a creare una più vasta e solida unità operaia, popolare e democratica».

Da oggi festa dell'«Unità» a Borghesiana

Oggi si apre a Borghesiana il festival dell'«Unità» che si concluderà domenica con un comizio del compagno Piero Della Seta. Ecco il programma di oggi: ore 18, apertura della festa in località Biancaville, dove si terrà un incontro popolare dei cittadini con il compagno C. Fredduzzi sulle condizioni igienico-sanitarie e l'assetto civile della borgata; ore 20, proiezione del film «I soliti ignoti».

Prosegue con successo il festival della cellula di via Valmontone dal PSI. Infine, un documento di protesta per il «golpe» sarà presentato venerdì sera dai consiglieri comunisti nel corso della seduta del Consiglio comunale di Ceccano.



Il massiccio corteo — sessantamila e forse più — mentre si snoda lungo via Cavour

Comizio unitario stasera alle 18 a piazza dei Mirti Manifestazione contro il carovita

L'iniziativa indetta dalla Consulta popolare di quartiere (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI)

Da oggi festa dell'«Unità» a Borghesiana

Oggi si apre a Borghesiana il festival dell'«Unità» che si concluderà domenica con un comizio del compagno Piero Della Seta. Ecco il programma di oggi: ore 18, apertura della festa in località Biancaville, dove si terrà un incontro popolare dei cittadini con il compagno C. Fredduzzi sulle condizioni igienico-sanitarie e l'assetto civile della borgata; ore 20, proiezione del film «I soliti ignoti».

Prosegue con successo il festival della cellula di via Valmontone dal PSI. Infine, un documento di protesta per il «golpe» sarà presentato venerdì sera dai consiglieri comunisti nel corso della seduta del Consiglio comunale di Ceccano.

Manifestazione unitaria contro il carovita e la speculazione sul grano e altri prodotti di prima necessità, oggi pomeriggio a Centocelle. L'iniziativa unitaria è stata indetta dalla Consulta popolare di quartiere della quale fanno parte PCI, PSI, DC, PSDI e PRI. L'appuntamento è per le 18 in piazza dei Mirti; qui si terrà un comizio nel corso del quale parleranno Caracciolo a nome della Consulta popolare, Mammuori per la Federsereniti, Betti segretario provinciale della Fillea-CGIL e Cecchini, assessore comunale all'Aemona.

Alla manifestazione, preparata da migliaia di volantini, da comizi volanti e giornali parlati, oltre che dalla raccolta di migliaia di firme apposte ad una petizione popolare, hanno aderito anche il Consiglio sindacale unitario di zona, l'UPRA, la CGIL pensio-

nati, l'aggiunto del sindaco della VII Circoscrizione, il Consiglio di fabbrica della FATME.

La Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL ha inteso emettere un comunicato relativo all'incontro avuto con l'assessore Cecchini. I sindacati hanno riconosciuto la loro netta opposizione a qualsiasi aumento del prezzo del pane, sottolineando l'urgenza di un'azione coordinata ed energica da parte di tutti i pubblici poteri responsabili, volta a stroncare ogni fenomeno di speculazione sul grano e sulla farina, in modo da assicurare alla città un regolare rifornimento, a prezzi deperati da qualsiasi taglia speculativa, definiti in base ai livelli di intervento recentemente fissati.

Nel loro comunicato i sindacati hanno sottolineato la «necessità di un'azione coordi-

inate della Regione e degli enti locali, i quali debbono svolgere un ruolo più incisivo attraverso una serie di scelte coraggiose e tempestive che, fra l'altro, facciano dell'ente comunale di consumo, dei mercati generali, del nuovo centro carni punti reali di forza per una politica di intervento sulle strutture che concorra a promuovere un rapporto fra produzione e consumo liberato dalle taglie speculative».

I rappresentanti della Federazione CGIL, CISL e UIL hanno inoltre rilevato i gravi ritardi, le carenze, l'assenza di programmi e iniziative adeguate alla dimensione e gravità dei problemi. Al termine dell'incontro si è deciso di proseguire il confronto nel merito dei singoli punti della piattaforma presentata dai sindacati.

La polizia sudafricana scatenata per puntellare i « salari della fame »

Feroce eccidio di lavoratori negri in una miniera d'oro del Transvaal

Dodici morti, numerosi feriti - Gli agenti circondano con mute di cani duemila minatori chiusi nella miniera Deportazioni con l'impiego di gas lagrimogeni - Un poeta assassinato da un pacco esplosivo nello Zambia

CARLETONVILLE (Sud Africa), 12.

Dodici minatori negri uccisi e almeno altrettanti feriti: questo il bilancio di una brutale sparatoria della polizia nella miniera d'oro di Western Deep Level, nel Transvaal. L'orrendo massacro è avvenuto la notte scorsa, ma soltanto stamane la polizia ha dato notizia. La situazione, essa assicura, è ora « sotto controllo » ma migliaia di minatori risultano assenti dal lavoro.

Il capo della polizia, generale Paul Crous, ha detto che la direzione della miniera ha sollecitato l'intervento degli agenti dopo aver respinto una richiesta di aumenti salariali presentata da un gruppo di operatori alle macchine in sciopero, e dopo che altri minatori avevano assunto « un atteggiamento aggressivo ».

Crous ha anche sostenuto che i minatori avrebbero affrontato i suoi uomini con pietre e asce e che, nonostante l'impiego dei gas, non avrebbero receduto dai loro atteggiamenti. La polizia avrebbe sparato contro 15 minatori e che sono in corso indagini « per individuare i capi della sommossa ». Uno dei periti, a quanto sembra, versa in gravi condizioni all'ospedale, dove i minatori ricoverati sono tenuti sotto sorveglianza della polizia.

Secondo ulteriori informazioni, gli agenti di polizia hanno circondato, con l'ausilio di cani, un gruppo di circa 2.000 minatori che si trovavano nel settore teatro del la sparatoria e continuano a sorvegliare gli accessi al recinto dello stabilimento minerario. E' stato detto che giornalisti che dopo « gli incidenti » sono state arrestate, e che sono in corso indagini « per individuare i capi della sommossa ». Uno dei periti, a quanto sembra, versa in gravi condizioni all'ospedale, dove i minatori ricoverati sono tenuti sotto sorveglianza della polizia.

Secondo ulteriori informazioni, gli agenti di polizia hanno circondato, con l'ausilio di cani, un gruppo di circa 2.000 minatori che si trovavano nel settore teatro del la sparatoria e continuano a sorvegliare gli accessi al recinto dello stabilimento minerario. E' stato detto che giornalisti che dopo « gli incidenti » sono state arrestate, e che sono in corso indagini « per individuare i capi della sommossa ». Uno dei periti, a quanto sembra, versa in gravi condizioni all'ospedale, dove i minatori ricoverati sono tenuti sotto sorveglianza della polizia.



JOHANNESBURG - Negri sud-africani leggono le notizie del massacro

Alla vigilia della visita di monsignor Alves Ferreira a Paolo VI

I VESCOVI DEL MOZAMBICO CONDANNANO LE « RIPUGNANTI » STRAGI COLONIALISTE

Rivelato un documento sul quale la stampa di Lisbona ha lasciato - Il regime costretto ad ammettere che « affari riprovevoli » sono stati compiuti

Dopo l'incontro con Ciu En-lai

Pompidou ricevuto da Mao Tse-tung

PECHINO, 12. Il presidente francese, Pompidou, si è incontrato oggi con il presidente Mao Tse-tung, nella residenza di quest'ultimo al palazzo imperiale. L'incontro, che è durato quasi due ore, è stato preceduto dal colloquio del presidente francese con il primo ministro Ciu En-lai, all'Assemblea nazionale del popolo.

Pompidou è il primo capo di Stato dell'Europa occidentale che abbia finora incontrato il presidente Mao. Il portavoce francese non ha dato finora informazioni sul tenore del colloquio.

Il presidente francese era arrivato a Pechino ieri pomeriggio in visita di Stato, su invito del fante funzioni di presidente della repubblica.

Tung fu Wu e di Ciu En-lai. Altre riunioni sono previste per domani e dopodomani « on la partecipazione del ministro degli Esteri francese, Michel Jobert, che è partito stamane per Pechino dopo aver partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri delle comuni

La scarsa settimana, vivaci polemiche aveva suscitato la notizia dell'uso di gas lacrimogeni per piegare la resistenza di un gruppo tribale del distretto di Gjobersal, nel Transvaal, del quale era prevista la deportazione nelle « arce tribali » disposte dalla politica governativa di redistribuzione dei gruppi etnici.

A Johannesburg, ventitré noti poeti avevano pubblicato dal canto loro una dichiarazione nella quale annunciavano la decisione di boicottare il premio letterario « Roy Campbell » se esso non verrà aperto « a tutti i poeti sudafricani, quale che sia il colore della loro pelle ».

LUSAKA, 12. Un noto poeta della Zambia e sua moglie sono morti, oggi dilaniati da un pacco esplosivo che avevano appena ritirato dal ufficio postale nel centro di Lusaka. Il loro figlio di dodici anni è rimasto seriamente ferito.

ta europea svoltasi lunedì e ieri a Copenaghen. Nel corso di tale riunione, come è noto, i paesi del mercato comune hanno definito i principi fondamentali di un « accordo » che prevedeva l'azione della comunità sul piano internazionale. Sabato scorso, il ministro degli Esteri francese, Jacques Foccart, ha avuto una visita in varie località della Cina, accompagnato, si presume da Ciu En-lai.

Si presume che le questioni europee abbiano un posto rilevante negli scambi di vedute franco-cinesi. Ha suscitato d'altra parte, molto interesse il riferimento di Pompidou, nella lettera indirizzata a Pechino, all'indipendenza del paese africano. Il presidente francese era arrivato a Pechino ieri pomeriggio in visita di Stato, su invito del fante funzioni di presidente della repubblica.

Tung fu Wu e di Ciu En-lai. Altre riunioni sono previste per domani e dopodomani « on la partecipazione del ministro degli Esteri francese, Michel Jobert, che è partito stamane per Pechino dopo aver partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri delle comuni

La scarsa settimana, vivaci polemiche aveva suscitato la notizia dell'uso di gas lacrimogeni per piegare la resistenza di un gruppo tribale del distretto di Gjobersal, nel Transvaal, del quale era prevista la deportazione nelle « arce tribali » disposte dalla politica governativa di redistribuzione dei gruppi etnici.

A Johannesburg, ventitré noti poeti avevano pubblicato dal canto loro una dichiarazione nella quale annunciavano la decisione di boicottare il premio letterario « Roy Campbell » se esso non verrà aperto « a tutti i poeti sudafricani, quale che sia il colore della loro pelle ».

LUSAKA, 12. Un noto poeta della Zambia e sua moglie sono morti, oggi dilaniati da un pacco esplosivo che avevano appena ritirato dal ufficio postale nel centro di Lusaka. Il loro figlio di dodici anni è rimasto seriamente ferito.

La polizia della Zambia ha precisato che la vittima è Chiman Vyass, di origine asiatica, che aveva scritto numerosi libri di poesie ed era attualmente impegnato presso il dipartimento culturale del governo.

Quella di oggi è la terza esplosione verificatasi in Zambia nelle ultime settimane. Nelle precedenti persero la vita la moglie dell'incaricato d'affari cinese in Zambia ed una segretaria che lavorava in un ufficio governativo di Livingstone, nel nord del paese.

La vigilia dell'udienza che Paolo VI si appresta a concedere a monsignor Augusto Cesar Alves Ferreira da Silva, vescovo di Tete (Mozambico) è stata animata da Lisbona. La stampa di Lisbona ha lasciato « un documento sul quale la stampa di Lisbona ha lasciato - Il regime costretto ad ammettere che « affari riprovevoli » sono stati compiuti

Si presume che le questioni europee abbiano un posto rilevante negli scambi di vedute franco-cinesi. Ha suscitato d'altra parte, molto interesse il riferimento di Pompidou, nella lettera indirizzata a Pechino, all'indipendenza del paese africano. Il presidente francese era arrivato a Pechino ieri pomeriggio in visita di Stato, su invito del fante funzioni di presidente della repubblica.

Tung fu Wu e di Ciu En-lai. Altre riunioni sono previste per domani e dopodomani « on la partecipazione del ministro degli Esteri francese, Michel Jobert, che è partito stamane per Pechino dopo aver partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri delle comuni

La scarsa settimana, vivaci polemiche aveva suscitato la notizia dell'uso di gas lacrimogeni per piegare la resistenza di un gruppo tribale del distretto di Gjobersal, nel Transvaal, del quale era prevista la deportazione nelle « arce tribali » disposte dalla politica governativa di redistribuzione dei gruppi etnici.

A Johannesburg, ventitré noti poeti avevano pubblicato dal canto loro una dichiarazione nella quale annunciavano la decisione di boicottare il premio letterario « Roy Campbell » se esso non verrà aperto « a tutti i poeti sudafricani, quale che sia il colore della loro pelle ».

LUSAKA, 12. Un noto poeta della Zambia e sua moglie sono morti, oggi dilaniati da un pacco esplosivo che avevano appena ritirato dal ufficio postale nel centro di Lusaka. Il loro figlio di dodici anni è rimasto seriamente ferito.

La polizia della Zambia ha precisato che la vittima è Chiman Vyass, di origine asiatica, che aveva scritto numerosi libri di poesie ed era attualmente impegnato presso il dipartimento culturale del governo.

Quella di oggi è la terza esplosione verificatasi in Zambia nelle ultime settimane. Nelle precedenti persero la vita la moglie dell'incaricato d'affari cinese in Zambia ed una segretaria che lavorava in un ufficio governativo di Livingstone, nel nord del paese.

Intesa tra Vientiane e il Fronte Accordo nel Laos per un governo di coalizione

VIENTIANE, 12. L'accordo per la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

Intesa tra Vientiane e il Fronte Accordo nel Laos per un governo di coalizione

VIENTIANE, 12. L'accordo per la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

L'accordo politico era previsto dall'accordo par la soluzione dei problemi politici del Laos è stato siglato oggi a Vientiane da rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane e del Fronte patriottico lao. La cerimonia di firma avrà luogo venerdì.

Successivamente si procederà alla creazione di un governo di coalizione, la cui composizione è stata precisata oggi: cinque ministri andranno al gruppo che forma l'attuale amministrazione di Vientiane, e cinque agli esteri, la cultura, la difesa, gli interni, la istruzione, le finanze e la sanità; cinque ministri saranno assegnati al Fronte patriottico lao, e cioè gli esteri, la economia, la pianificazione e i lavori pubblici e « l'informazione »; due andranno a personalità neutrali, e cioè alla giustizia e alle telecomunicazioni.

Resistenza

« Sto qualsiasi ribelle » che ca-da nelle mani delle autorità. L'annuncio dei militari precisa che « dinanzi all'atteggiamento suicida ed irresponsabile di alcuni estremisti », il governo militare ha disposto quanto segue:

« 1) Si concede fino alle 15, ora locale (le 21 ora italiana), la possibilità alle persone che continuano ad offrire resistenza di deporre le armi. Il consegnare ai rappresentanti delle forze armate o dei carabinieri.

« 2) Qualsiasi persona la quale persista, oltre il limite fissato, nel proprio atteggiamento « suicida ed irresponsabile », verrà punita con attacchi immediati delle forze armate, che procederanno in forma risolutiva. Le persone che verranno catturate saranno fucilate sul posto.

« 3) Gli attacchi contro le forze armate saranno respinti in tutto il territorio del paese ed i loro autori saranno giustiziati in forma sommaria. »

Le stesse disposizioni, dice il comunicato, valgono per i lavoratori che continuano ad occupare fabbriche.

E' chiaro che, se la resistenza non fosse molto forte, la giunta, che ha tutto l'interesse a far credere ad un « ritorno alla normalità », non avrebbe emanato un'« ultimatum » del genere.

La giunta militare cilena, attraverso i suoi comunicati radio, non riesce a nascondere stasera che in varie zone della capitale erano ancora in corso operazioni di rastrellamento miranti a eliminare la resistenza che continuavano ad opporre i lavoratori.

Secondo alcune fonti, sembrerebbe che il numero dei morti, al termine di questi due giorni, supererebbe ora, il migliaio, ma non è possibile effettuare una valutazione più o meno esatta del numero delle persone che hanno perso la vita nei numerosi scontri, e neanche quello dei feriti.

I principali scontri che perduravano stasera, tre ore dopo la scadenza fissata dalla giunta ai ribelli per « consegnare le armi ed arrendersi », pena la fucilazione immediata, avvenivano lungo la cintura industriale composta da oltre una quarantina di fabbriche, intorno alla periferia di Santiago. Sembra che la maggior parte di questi stabilimenti sia ancora occupata da forti gruppi di operai in armi.

Un ufficiale, come riferisce l'A.P., ha addirittura detto che si progetta di far saltare in aria gli edifici dei quali si parla. E' un'altra ammissione che non ci si trova di fronte soltanto a « franchi tiratori ». L'A.P. riferisce: « possenti esplosioni sono state udite provenire dai quartieri industriali di Santiago. Si hanno notizie di violenti scontri fra operai armati e le fabbriche e soldati che tentano di farli uscire. L'aeroporto internazionale Pudahuel rimane chiuso al traffico. Si spara nei sobborghi fra la capitale e l'aeroporto. »

La giunta militare ha soltanto oggi pomeriggio annunciato ufficialmente la morte di due operai. Un funzionario di questa notizia che ha commosso e turbato l'opinione pubblica e gli ambienti poli-

« Sto qualsiasi ribelle » che ca-da nelle mani delle autorità. L'annuncio dei militari precisa che « dinanzi all'atteggiamento suicida ed irresponsabile di alcuni estremisti », il governo militare ha disposto quanto segue:

« 1) Si concede fino alle 15, ora locale (le 21 ora italiana), la possibilità alle persone che continuano ad offrire resistenza di deporre le armi. Il consegnare ai rappresentanti delle forze armate o dei carabinieri.

« 2) Qualsiasi persona la quale persista, oltre il limite fissato, nel proprio atteggiamento « suicida ed irresponsabile », verrà punita con attacchi immediati delle forze armate, che procederanno in forma risolutiva. Le persone che verranno catturate saranno fucilate sul posto.

« 3) Gli attacchi contro le forze armate saranno respinti in tutto il territorio del paese ed i loro autori saranno giustiziati in forma sommaria. »

Le stesse disposizioni, dice il comunicato, valgono per i lavoratori che continuano ad occupare fabbriche.

E' chiaro che, se la resistenza non fosse molto forte, la giunta, che ha tutto l'interesse a far credere ad un « ritorno alla normalità », non avrebbe emanato un'« ultimatum » del genere.

La giunta militare cilena, attraverso i suoi comunicati radio, non riesce a nascondere stasera che in varie zone della capitale erano ancora in corso operazioni di rastrellamento miranti a eliminare la resistenza che continuavano ad opporre i lavoratori.

Felicitazioni del PCI al PC norvegese

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha inviato al CC del Partito comunista norvegese il seguente messaggio: « Garri Gattafiumi, a nome dei comunisti italiani ci congratuliamo vivamente con voi per la netta affermazione nelle elezioni politiche della Lega elettorale socialista, di cui il vostro partito è componente essenziale. Questo successo rappresenta una nuova vittoria della lotta degli spostamenti a sinistra a livello europeo di masse sempre più ampie di lavoratori e di ceti popolari. »

FRANCOFORTE, 12. Cinque uomini sono morti e altre 23 persone sono rimaste ferite nelle prime ore di oggi a causa di un incendio scoppiato in un alloggio per lavoratori jugoslavi.

La possibilità che si tratti di un incendio doloso è oggetto di una indagine che una telefonata anonima aveva segnalato alla polizia l'incendio mezz'ora prima che le fiamme comincissero a divampare. D'altronde alcuni testimoni hanno sentito una violenta esplosione, prima che si levasse alle fiamme.

Delle vittime tre sono state trovate in fondo alle scale, una è deceduta dopo il ricovero in ospedale; un'altra ha perso la vita gettandosi nel vuoto da una finestra per sfuggire alle fiamme.

Fra i feriti e gli ustionati alcuni sono gravi.

Prime battute polemiche alla conferenza dei paesi del GATT

Seri dissensi a Tokyo nell'incontro monetario

La serie divergenze esistenti fra i paesi del GATT sono emerse ieri a Tokio fin dalle prime battute della conferenza, cui partecipano 600 delegati di circa 90 paesi. Gli oratori, che si sono avvicinati alla tribuna, hanno indicato formalmente « l'assenza di procedure contemporaneamente ad una vera riforma monetaria e ad una adeguata espansione dei commerci internazionali in realtà, però, il punto principale di discordo verte proprio sul fatto che, mentre gli USA pretendono di manovrare la loro moneta secondo le convenienze del loro più forti gruppi industriali, i paesi della CEE e il Giappone insistono affinché il dollaro raguzioni in una certa stabilità prima delle conclusioni di accordi commerciali. »

La conferenza del GATT (accordo generale sulle tariffe e il commercio) è stata aperta dal primo ministro nipponico Tanaka, il quale ha esordito lanciando un « precetto » secondo cui « il sistema globale di commercio internazionale deve essere basato sul principio di egualità e di reciproco vantaggio. »

Brucia il dormitorio: muoiono cinque operai

FRANCOFORTE, 12. Cinque uomini sono morti e altre 23 persone sono rimaste ferite nelle prime ore di oggi a causa di un incendio scoppiato in un alloggio per lavoratori jugoslavi.

La possibilità che si tratti di un incendio doloso è oggetto di una indagine che una telefonata anonima aveva segnalato alla polizia l'incendio mezz'ora prima che le fiamme comincissero a divampare. D'altronde alcuni testimoni hanno sentito una violenta esplosione, prima che si levasse alle fiamme.

Delle vittime tre sono state trovate in fondo alle scale, una è deceduta dopo il ricovero in ospedale; un'altra ha perso la vita gettandosi nel vuoto da una finestra per sfuggire alle fiamme.

Fra i feriti e gli ustionati alcuni sono gravi.

Prime battute polemiche alla conferenza dei paesi del GATT

Seri dissensi a Tokyo nell'incontro monetario

La serie divergenze esistenti fra i paesi del GATT sono emerse ieri a Tokio fin dalle prime battute della conferenza, cui partecipano 600 delegati di circa 90 paesi. Gli oratori, che si sono avvicinati alla tribuna, hanno indicato formalmente « l'assenza di procedure contemporaneamente ad una vera riforma monetaria e ad una adeguata espansione dei commerci internazionali in realtà, però, il punto principale di discordo verte proprio sul fatto che, mentre gli USA pretendono di manovrare la loro moneta secondo le convenienze del loro più forti gruppi industriali, i paesi della CEE e il Giappone insistono affinché il dollaro raguzioni in una certa stabilità prima delle conclusioni di accordi commerciali. »

La conferenza del GATT (accordo generale sulle tariffe e il commercio) è stata aperta dal primo ministro nipponico Tanaka, il quale ha esordito lanciando un « precetto » secondo cui « il sistema globale di commercio internazionale deve essere basato sul principio di egualità e di reciproco vantaggio. »

DALLA PRIMA PAGINA

tici di tutto il mondo, è rimasta sconosciuta a quasi tutti i cileni per oltre 24 ore. La salma del Presidente è già stata sepolta in segreto.

Il parlamento è sciolto, la magistratura civile è stata sostituita dai tribunali militari. Santiago è deserta anche nelle dodici ore in cui formalmente non vige il coprifuoco; le strade e le piazze sono percorse soltanto da pattuglie e da automazzi militari. La censura resta rigidissima. Tutte le stazioni radio trasmettono esclusivamente un solo « programma » costituito dalle ordinanze del governo ripetute di continuo con intervalli di musica classica, marce militari e inni patriottici.

In questa situazione è difficile riuscire a raccogliere notizie su quel che accade nel paese e a controllare le molte voci che si succedono. Un dato certo appare la resistenza che ai militari ribelli è stata apposta anche oggi dai gruppi di lavoratori armati. La giunta rifiuta di fornire cifre sul numero dei morti della battaglia di ieri; giornalisti che hanno potuto visitare la zona dove più duramente si è combattuto parlano di cento morti almeno; altre fonti fanno salire questa cifra a 350, basandosi sul numero di feriti che a Santiago il numero dei morti tocca il migliaio.

L'esercito ha intrapreso un vasto rastrellamento per snidare quelli che la radio ha definito « gruppi estremistici che continuano a resistere », mentre l'annuncio della giunta minaccia di far saltare, se necessario, gli edifici del centro nei quali si annidano franchi tiratori. Gli edifici in questione si trovano nel centro della città, nel quartiere del palazzo della Presidenza.

Un deciso passo è stato dato dall'A.P. dice testualmente: « L'esercito ha attaccato questa mattina l'edificio del centro di telecomunicazioni di Santiago. Sembra che dal centro si trasmettessero informazioni clandestine all'estero e si potessero comunque realizzare brevi comunicazioni telefoniche. L'ultima conversazione con un abbonato argentino è stata bruscamente interrotta da grida che dicevano: « Ci stanno bombardando, stanno sparando contro di noi! ».

Il quanto riguarda la situazione nei resti del Cile, le notizie sono ovviamente estremamente incerte, dato che le comunicazioni di qualsiasi genere sono interrotte. Ecco ad ogni modo alcune informazioni giunte a Santiago: combattimenti sono in corso a Concepcion. Tre reggimenti si sono scontrati con la ribellione militare (si tratta dei reggimenti « Buin » e « Yungay » e del reggimento di stanza a Rancagua) e combattono insieme con le forze popolari; le regioni meridionali del paese sono sotto il controllo di unità militarie e fasciste.

Dopo ventiquattrore di silenzio, dunque, la giunta si è finalmente decisa ad annunciare la morte di Allende. Si è attenuta ovviamente alla versione del « suicidio » già sostenuta ieri dai funzionari di polizia che avevano l'incarico di lasciar filtrare la gravissima notizia agli allendeisti. Senza identificare la fonte della sua informazione, il portavoce ha dichiarato che Allende si è opposto con le armi alla cattura di una plottone di soldati entrati nel palazzo presidenziale per arrestarlo.

Il portavoce ha dichiarato che in alcuni punti di Santiago del Cile proseguono tuttora i combattimenti e che oltre mille persone sono morte a causa del conflitto. Lo stesso portavoce ha dichiarato che secondo informazioni pervenutegli da Santiago le vittime si sono avute durante i combattimenti tra i gruppi di lavoratori che difendevano il governo Allende e reparti dell'esercito.

L'ambasciatore cileno in Messico: Allende non si è ucciso e morì combattendo

CITTA' DEL MESSICO, 12. Un portavoce dell'ambasciata cilena a Città del Messico ha dichiarato che il presidente Allende non si è ucciso ma è morto combattendo. Senza identificare la fonte della sua informazione, il portavoce ha dichiarato che Allende si è opposto con le armi alla cattura di una plottone di soldati entrati nel palazzo presidenziale per arrestarlo.

Il portavoce ha dichiarato che in alcuni punti di Santiago del Cile proseguono tuttora i combattimenti e che oltre mille persone sono morte a causa del conflitto. Lo stesso portavoce ha dichiarato che secondo informazioni pervenutegli da Santiago le vittime si sono avute durante i combattimenti tra i gruppi di lavoratori che difendevano il governo Allende e reparti dell'esercito.

Comunicato

ca al socialismo e l'impegno a porre a suo fondamento la sempre più larga partecipazione di massa e il più largo schieramento sociale e politico. Questa linea ha sempre stabilito il nesso più diretto fra la lotta politica e sociale e riforma dello Stato, il che comporta la democratizzazione degli apparati burocratici e militari.

La Direzione del PCI si rivolge a socialisti e democristiani e a tutte le forze democratiche, per sottolineare l'importanza, che nell'azione per la difesa della piena applicazione della Costituzione si vada avanti sulla via di reali riforme sociali, si superino discriminazioni ed esclusivismi, e si stabiliscano una convergenza e una collaborazione tra le grandi componenti politiche popolari della società nazionale.

La Direzione del PCI fa appello a tutte le organizzazioni del Partito, a tutti i suoi militanti, per la più ampia partecipazione alle manifestazioni e alle iniziative unitarie in sostegno della libertà del popolo cileno, e perché promuovano il più ampio dibattito tra tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche sulle questioni che sono poste dalla drammatica esperienza cilena, affinché se ne tragga un nuovo stimolo alla lotta democratica, alla iniziativa unitaria e si intendano a fondo le ragioni e i modi più efficaci del loro esplicarsi.

« Sto qualsiasi ribelle » che ca-da nelle mani delle autorità. L'annuncio dei militari precisa che « dinanzi all'atteggiamento suicida ed irresponsabile di alcuni estremisti », il governo militare ha disposto quanto segue:

« 1) Si concede fino alle 15, ora locale (le 21 ora italiana), la possibilità alle persone che continuano ad offrire resistenza di deporre le armi. Il consegnare ai rappresentanti delle forze armate o dei carabinieri.

« 2) Qualsiasi persona la quale persista, oltre il limite fissato, nel proprio atteggiamento « suicida ed irresponsabile

LA PROTESTA NEL MONDO CONTRO LA RIVOLTA MILITARE FASCISTA IN CILE

Condanna nell'America Latina per il «gope» fascista cileno

Il «profondo dolore» del presidente Echeverria e la condanna della Camera, mentre gli studenti manifestano nelle strade I parlamenti di Buenos Aires, Bogotà, Costarica esprimono solidarietà a Unità Popolare - Dura nota di Cuba contro le provocazioni dei militari cileni - Appello della CGT peruviana - Solo i gorilla brasiliani soddisfatti per l'avvento dei militari fascisti

I commenti a Washington

Il ruolo degli USA nell'azione contro il governo Allende

WASHINGTON, 12. Mancano ancora qualche settimana alla fine di una lunga e faticosa missione diplomatica...

mi tre anni, i contatti fra i loro rispettivi establishments militari sembrano...

CITTA' DEL MESSICO, 12. Il presidente del Messico Luis Echeverria ha espresso il suo «profondo dolore» per i sanguinosi avvenimenti cileni...

LIMA, 12. La Conferenza generale dei lavoratori del Perù ha manifestato la sua opposizione al colpo di Stato militare...

L'AVANA, 12. «Cuba si riserva il diritto di chiedere la convocazione di una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu...



PARIGI — Il grande corteo di giovani mentre sfilava davanti all'ambasciata cilena

Migliaia e migliaia di persone sono sfilate davanti all'ambasciata cilena

UNA IMPONENTE MANIFESTAZIONE NELLE VIE CENTRALI DI PARIGI

Indefia da tutte le organizzazioni politiche e sindacali della sinistra - Manifestazioni anche in altre città della Francia - Vergognoso atteggiamento della stampa conservatrice - «Le Monde» afferma le responsabilità della DC cilena

Il partito laburista condanna la sedizione

LONDRA, 12. Il segretario generale del Partito laburista, Ronald Hayward, ha espresso la «profonda preoccupazione» del partito per la situazione creata nel Cile...

BUENOS AIRES, 12. Il leader argentino Juan Peron ha dichiarato oggi che il colpo di Stato militare in Cile è stato «una sciagura per il nostro continente»...

Appello della FSM ai lavoratori di tutto il mondo

PRAGA, 12. A nome dei suoi 150 milioni di organizzati, dei sindacati e dei lavoratori di tutto il mondo, la FSM ha eletto un agente di solidarietà...

Dal nostro corrispondente PARIGI, 12. Migliaia e migliaia di parigini hanno animato stasera un lungo corteo che dal Campo di Marte alla Splanata degli Invalidi...

na abbia preso un carattere di condanna e di protesta non soltanto contro il colpo di mano militare...

Dura condanna dei «gorilla» assassini

La TASS esalta la figura di Salvador Allende

MOSCA, 12. La TASS ha trasmesso un commento del suo redattore Vladimir Goncharov sugli avvenimenti cileni...

Sdegno e costernazione nelle capitali europee per il putsch militare e per la tragica fine di Allende

Willy Brandt esprime il suo «profondo smarrimento»

Ferma presa di posizione del SED a Berlino - La Svezia taglia i crediti a Santiago - Addolorate dichiarazioni dei governi di Copenhagen, dell'Aja, di Helsinki - Per «Le Peuple», di Bruxelles, la morte del presidente cileno è «l'assassinio di una speranza»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 12. Indignazione, costernazione e condanna: questo il senso dei principali commenti che vengono fatti oggi sia a Bonn che a Berlino...

STOCOLMA, 12. Come prima reazione alla rivolta fascista in Cile, il governo svedese ha deciso l'immediato congelamento di un programma di aiuti per dieci milioni di dollari...

L'AJA, 12. Il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha definito «orribili» gli avvenimenti del Cile: «una democrazia parlamentare viene frantumata»...

BRUXELLES, 12. «L'assassinio di una speranza»: così l'organo socialista belga Le Peuple definisce il rovesciamento e la morte di Allende...

Sdegno dei socialisti giapponesi

Sdegno dei socialisti giapponesi

TOKIO, 12. Il Partito socialista giapponese ha condannato con sdegno l'azione delle forze ultrareazionarie cilene che per mezzo della violenza e della polizia hanno abbattuto il governo di coalizione eletto democraticamente dal popolo...

Commoso telegramma di Tito

Belgrado: una sfida degli imperialisti ai non allineati

BELGRADO, 12. Il Presidente Tito ha indirizzato alla vedova di Allende il seguente telegramma: «Con profondo dolore e con orrore abbiamo appreso la notizia della tragica morte di suo marito Salvador Allende Presidente del Cile, grande statista e infaticabile combattente per la pace, il progresso, il socialismo, per l'instaurazione di rapporti internazionali democratici basati su parità di diritti...»